

ROMA - Neve, incapacità e fesserie



Complice il maltempo e il freddo che imperversano sull'Italia, l'Amministrazione capitolina ha inanellato altre "perle" alla sua collezione di inefficienze e dimostrazioni di incapacità. In previsione della neve, prima il Campidoglio lascia aperte le scuole per venerdì 3 febbraio, ma ne sospende la didattica (che significato ha?); poi nel pomeriggio, visto il peggioramento, il traffico veicolare bloccato dalla neve (c'è chi ha dormito "accodato" in auto intorno a Roma) e i trasporti pubblici in difficoltà, decide la chiusura di scuole e uffici. Il Sindaco della Capitale, Alemanno, dal Colosseo innevato, se la prende con la protezione civile e il servizio meteorologico che, a suo dire, non avevano formulato previsioni abbastanza precise sulla consistenza delle precipitazioni: si sarà chiesto come fanno in altre capitali europee, ma anche in altre città d'Italia, dove nevicata tutti gli anni? Chi è poi che può stabilire con estrema attendibilità la consistenza delle precipitazioni, se la neve si scioglierà subito o gelerà sulle strade? E anche sapendolo, bisognava comunque pensarci una settimana prima quando si paventava una tale ipotesi, considerando anche che aveva già nevicato a Roma il 12 febbraio del 2010, quindi in piena "era Alemanno" e non solo 27 anni fa. Un po' di catene di scorta per gli autobus e qualche spazzaneve non avrebbero gravato più di tanto sul bilancio comunale, oltre a qualche sacco di sale e alle 600 pale manuali messe a disposizione. Siamo alla consueta farsa, stavolta per soli 15 cm di manto nevoso, che conferma incapacità e incompetenze, accompagnate dalle tante fesserie in diretta televisiva, ormai vessillo dell'attuale Amministrazione, una delle peggiori della storia capitolina, giunta ormai al capolinea anticipato di cui dovrebbe finalmente prendere atto.

4 febbraio 2012

(Roberto Bevilacqua)